

Deza, del distinto vescovo di Liegi, Gherardo Groesbeek e di Ferrante di Toledo. L'ultimo, un santo uomo, rinunciò però alla porpora, per cui Gregorio al suo posto, il 15 dicembre 1578, dette il cappello al nuovo arcivescovo di Toledo, Gaspare de Quiroga.¹ Dei due nuovi eletti italiani doveva l'uno, il priore di Barletta, Vincenzo Gonzaga, sostituire il suo defunto fratello Francesco; l'altro, Alessandro Riario, patriarca di Alessandria, apparteneva alla cerchia d'uomini che stavano più vicino a Pio V e la cui instancabile operosità colma di abnegazione aveva portato i grandi risultati della restaurazione cattolica.²

Dopo la promozione del febbraio 1578 passarono di nuovo degli anni senza che avvenisse alcuna nomina cardinalizia. Nel frattempo la morte apriva sempre nuovi vuoti. Nel 1578 morì Luigi di Guise, Paolo Burali, Cristoforo Madruzzo e Giulio Della Rovere; nel 1579 Benedetto Lomellini, il dotto difensore della vecchia fede contro i rinnovatori religiosi, Stanislao Hosio,³ Francesco Pacheco e Gherardo Groesbeek; nel 1580 Arcangelo Bianchi, Enrico di Portogallo, Francesco Alciati e Girolamo Morone; l'ultimo, indubbiamente il più importante, il più acuto e più misurato diplomatico che avesse a disposizione la curia. Nel 1581 morirono Alessandro Sforza di Santa Fiora e Flavio Orsini; nel 1582 Vincenzo Giustiniani.⁴ Nel febbraio 1580 si attese pure questa

¹ Vedi CIACONIUS IV, 67 s. GULIK-EUBEL 51. * Atti concistoriali, 4 luglio 1578. Archivio segreto Vaticano. Cfr. MAFFEI I, 374 s.; *Arch. für Kath. Kirchenrecht* LXVII, 7 s. Su Groesbeek v. PIRENNE IV, 403 s.; BROM, *Nederl. Cardinalen*, in *De Katholiek* CXI, 235 s. PASTURE, *Invent. du fonds Borghese*, Bruxelles 1910, 102. Su Quiroga cfr. PHILIPPSON, *Granvella* 49 s., sulla sua nomina v. il * dispaccio di Odescalchi del 20 dicembre e particolarmente * quello di Pompeo Strozzi del 15 dicembre 1578, secondo il quale il papa in principio resistette alle insistenze dell'ambasciatore di Spagna; ma poi tosto seguì la nomina «non aspettando il detto ambasciatore». Archivio Gonzaga in Mantova.

² Giudizio di HERRE, p. 261. Su V. Gonzaga cfr. *Jahrbuch des Kunstsamml. des Oesterr. Kaiserhauses* XVII, 204 s.; BOGLINO, *La Sicilia* 51 s. Parlando dell'essersi interessato l'imperatore per V. Gonzaga nel 1573 il cardinal Truchsess nella sua lettera del 28 febbraio 1573, dà uno sguardo sui cardinali promossi in precedenza per preghiera dei principi. Archivio di Stato in Vienna, Corrispond. di corte 7.

³ Cfr. l'iscrizione funebre in FORCELLA II, 347. Galli nella sua lettera del 12 settembre al nunzio in Venezia descrive Hosio come «persona di quella dottrina et vita esemplare che ognuno sa». Nunziat. di Venezia XIII, Archivio segreto Vaticano.

⁴ Cfr. CIACONIUS IV, 110, dove con strano errore è dato il 1578 come l'anno della morte di Hosio. Su la sua pia morte, avvenuta il 5 agosto 1579, oltre alle notizie date da EICHORN II, 538, vedi anche *Acta consist.* presso LAEMMER, *Analecta* 150 s.; SANTORI, *Autobiografia* XII, 366; * *Avviso di Roma* dell'8 agosto 1579, *Urb.* 1047, p. 263, Biblioteca Vaticana. Cfr. SCHMIDLIN 301; * dispaccio di Odescalchi del 7 agosto 1579 (Archivio Gonzaga in Mantova), in App. n. 25-26. Il nepote di Hosio e il suo segretario, St. Rescius più tardi editore delle sue opere, gli eressero in S. Maria in Trastevere un